

Villa Nazareth "Comunità Domenico Tardini"



Pasqua 2022

Carissimi amici di Villa Nazareth,

non è facile dire buona Pasqua nei tempi bui che stiamo vivendo: la tragedia della guerra - in Ucraina e in tante altre parti del mondo - continua con il suo luttuoso strascico di morti, feriti, distruzioni, atrocità e lo strepito delle armi soffoca ogni voce di dialogo.

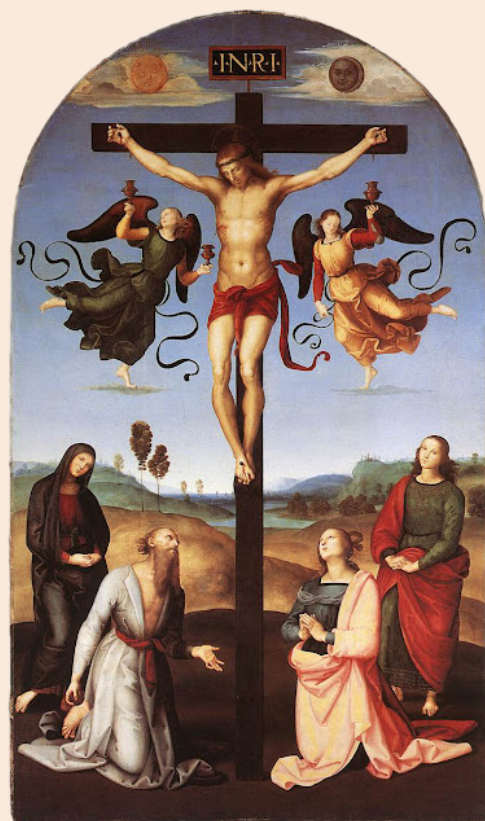
Eppure dobbiamo dirlo, con maggior forza e maggior convinzione: buona Pasqua! O meglio esprimerlo con il saluto che si scambiano i cristiani di tradizione orientale nel tempo pasquale: Cristo è risorto. È veramente risorto! "Siamo certi che Cristo è risorto. Tu, Re vittorioso, abbi pietà di noi".

Accompano questo mio augurio con la preghiera per ciascuno di voi, i vostri cari e le vostre intenzioni di bene e con alcune parole di don Tonino Bello, che mi sembrano di particolare attualità: *"Posso dirvi ... una parola. Sillabandola con lentezza per farvi capire di quanto amore intendo caricarla: coraggio!*

La Risurrezione di Gesù Cristo, nostro indistruttibile amore, è il paradigma dei nostri destini. La Risurrezione. Non la distruzione. Non la catastrofe.

Non l'olocausto planetario. Non la fine. Non il precipitare nel nulla ...

Il Signore è risorto proprio per dirvi che, di fronte a chi decide di amare, non c'è morte che tenga, non c'è tomba che chiuda, non c'è macigno sepolcrale che non rotoli via. Auguri. La luce e la speranza allarghino le feritoie della vostra prigione. La Pasqua frantumi le nostre paure e ci faccia vedere le tristezze, le malattie, i soprusi, e perfino la morte, dal versante giusto: quello del terzo giorno ... Il sole entri a brillare nella vostra casa, a portare tanta luce, tanta speranza e tanto calore".



Raffaello Sanzio, *Crocifissione Gavari*,
1502-1503, National Gallery di Londra

don Pietro Pauli

